

ORGANIZZAZIONE OSPEDALE

Un salto nel tempo tra Livorno e Pisa

■ Domenica 12 agosto alle ore 13.30 sono ricorso alla guardia medica di Livorno poiché accusavo un forte dolore alla mascella ed all'orecchio. Suono il campanello e dal citofono sento rispondere una voce che mi chiede: "Ma ha telefonato?" Mi apre la porta una signora in abiti borghesi e priva di qualsiasi segno di riconoscimento, non mi fa entrare e mi dice che la procedura è cambiata: occorre effettuare una telefonata preventiva ed il medico, sempre via cavo, può già effettuare una prima diagnosi e conferma che le "improvvisate" non sono ammesse. Insisto spiegandole che da lì a 48 ore avrei dovuto prendere un aereo e pertanto avevo necessità di essere visitata ed iniziare quanto prima qualsiasi tipo di terapia. La signora, dopo avermi tirato su il morale preavvisandomi che, non avrei potuto prendere quell'aereo, mi confessa che non dispongono dell'otoscopio per poter visionare l'interno dell'orecchio. Mi consiglia di attendere lunedì e recarmi dal mio medico curante. Le faccio notare che i tempi sono stretti, allora mi consiglia di recarmi al pronto soccorso anche se c'era il rischio di perdere soltanto del tempo dal momento che l'otorino, essendo domenica, avrebbe potuto non esserci. Al che la saluto gentilmente e mi dirigo al pronto soccorso di Cisanello: eccomi catapultata in una realtà completamente diversa; mi sembra di compiere un viaggio nel tempo, di aver lasciato gli anni '60 per approdare nel futuro. All'accettazione dove trovo personale qualificato e munito di tesserino identificativo. Dopo aver ascoltato i miei sintomi ed essersi limitata a trascriverli al computer, evitandomi la sosta al pronto soccorso, mi indirizza al reparto di "otorino". La dottoressa è già stata avvisata, arriva nel giro di 10 minuti, visita alcune persone provenienti, come me, dal pronto soccorso e stila la sua diagnosi. Ogni commento a questo episodio mi sembra superfluo e inopportuno. Certamente dispiace che la mia città sia sopraffatta dalla burocrazia e dalla poca organizzazione. E' la struttura che deve funzionare e credo che Livorno abbia diritto ad un servizio sanitario che funzioni.

Paola Pappalardo

